

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Domenica XXIX del Tempo Ordinario

Vangelo Mt 22, 15 - 21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

se qualcuno ancora pensasse che essere cristiani sinceri significa vivere fuori dal mondo, disinteressati a tutte le vicende umane e avulsi dalla stessa cultura, si sbaglia di grosso. Il vangelo di oggi annuncia che il buon cristiano è immerso in una società politica nella quale deve interagire collaborando alla venuta del Regno di Dio. La celebre frase: “Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” a primo impatto potrebbe far intendere che Gesù voglia tratteggiare la separazione tra stato e religione e magari inaugurarla, ma questo mi pare davvero avulso dal contesto e decisamente una forzatura. Per Gesù la distinzione tra Chiesa e stato che dal XIX secolo viene predicata e praticata non sembra sia importante. A Gesù interessa il Regno di Dio che deve venire e quello è un Regno spirituale, intimo, che si può realizzare con o senza la collaborazione della politica e degli stati, i quali si situano in una dimensione decisamente esteriore e passeggera. Ma quello che sconvolge in questo passo evangelico è il tentativo subdolo dei capi dei giudei che cercano alla presenza delle guardie di trovare un modo per arrestare Gesù e lo vogliono trovare in fallo in campo economico e fiscale. Davvero, ancora oggi, quando si vuole frenare l'opera della religione si portano in campo questioni economiche, tributi da pagare, privilegi e prebende. Il denaro romano però, (circa 30/40 euro di oggi), non ha il volto del diavolo, il denaro non è considerato da Gesù come sporco, cattivo. Gesù chiede solo di chi sia l'immagine sulla

moneta; quella moneta ha solo l'immagine della politica e basta; i soldi sono del mondo politico col quale dobbiamo convivere, ma in questo mondo dobbiamo saper servire il Regno di Dio e affermare il Suo primato. Cari Cavalieri, i cosiddetti scandali economici non mancano di recente in tutto il mondo e qualche volta hanno infangato anche il nostro glorioso Ordine. Ogni volta che vogliamo essere fedeli alla nostra missione ci troviamo di fronte a tante urgenze di ordine economico perché aiutare, soccorrere, richiede tanto denaro e per questo per antica tradizione non erano ammessi nell'Ordine giovanetti coloro che non potevano contare sulle proprie consistenti forze economiche; oggi direi non più. Tuttavia i falchi mediatici non comprendono questo e stanno sempre pronti a gracchiare per dare nutrimento alla fame di pettegolezzi e alla meschinità ignominiosa di alcuni. Noi seguiamo la sapienza di uno stile cavalleresco che sa usare elegantemente i beni terreni nella continua ricerca dei beni celesti; un sapiente stile che sa vivere della grande cultura nella quale ravvisa la scienza e la bellezza di Dio, uno stile che avversa il pauperismo ed esalta la carità signorile di vicinanza ad ogni sofferenza e di compassione per ogni debolezza. Sia Lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Omnípotens sempitérne Deus, fac nos tibi semper et devótam gérere voluntátem, et maiestáti tuæ sincéro corde servíre. Per Dóminum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.